



anno 81 n.60

lunedì 1 marzo 2004

QUPO 1,00 I'Unità $+ \leqslant 2,20$ rivista "Sandokan": tot. $\leqslant 3,20$; I'Unità $+ \leqslant 4,90$ ciascun fascicolo della collana "Le Religioni dell'Umanità": tot. $\leqslant 5,90$; I'Unità $+ \leqslant 3,50$ libro "I difficile equilibrio": tot. $\leqslant 4,50$; I'Unità $+ \leqslant 4,90$ libro "Corvo Rosso": tot. $\leqslant 5,90$; I'Unità $+ \leqslant 2,20$ rivista "No Limits": tot. $\leqslant 3,20$

www.unita.it

Chi ha detto e perché: «Siamo preoccupati perché c'è una presidenza forte, il Parlamento non è



efficiente, la gente pensa che il potere dal controllo statale. In questo modo giudiziario non sia indipendente. Le televisioni sono state compromesse

la democrazia non può funzionare». La risposta a pagina 3

Il ministro delle Riforme insulta il Papa col beneplacito del premier Berlusconi

Bossi: i sacerdoti li voglio scalzi, abolite l'8 per mille. Grave crisi tra Italia e Santa Sede

Marcella Ciarnelli

ROMA Dopo l'Europa, gli immigrati, il presidente della Repubblica, la città di Roma, è il Papa il nuovo obiettivo di Umberto Bossi. Insulti gravissimi: il ministro delle Riforme dice di preferire i «sacerdoti scalzi», propone l'abolizione dell'otto per mille, invia a Wojtyla tre dizionari (in milanese, in veneto e in piemontese) per riparare l'onta delle sue parole in romanesco. Un attacco senza pre-

con annessa minaccia per le «riforme» che stanno a cuore alla Lega. Si vedrà se alle parole seguiranno almeno per una volta i fatti. Ma quello che colpisce - come fanno notare dall'opposizione - è il silenzio di Berlusconi. Può un presidente del Consiglio lasciare che un suo ministro usi parole del genere, aprendo una vera crisi contro il Vaticano? Se quel ministro è Bossi, evidentemente, sì.

cedenti, che «indigna» Fini e l'Udc,

FANTOZZI A PAGINA 3

Iraq/2

Turco: governo cinico l'Ulivo non ha cambiato linea

ANDRIOLO A PAGINA 5 Il ritratto di Aristide a terra in un posto di polizia,occupato dalla popolazione



MAROLO A PAGINA 9

Iraq/1

Di notte a Nassiriya dove le milizie private dettano legge

FONTANA A PAGINA 11

L'Italia malata d'inflazione preoccupa l'Europa

L'allarme di Padoa-Schioppa, Bce: «Con i prezzi più alti l'economia perde in competitività»

MILANO L'inflazione italiana è un freno alla ripresa economica del nostro Paese. L'allarme viene da Tommaso Padoa-Schioppa, autorevole membro della Banca centrale europea. Parlando, a margine dei lavori dell'Aspen Institute Italia, sugli effetti del differenziale d'inflazione tra l'Italia e l'Europa (che da noi è di circa un punto superiore), Padoa-Schioppa ha rilevato che «la regione in cui i prezzi crescono di più sicuramente è una regione che sta perdendo competitività rispetto agli

Amburgo

Schröder sconfitto

Maggioranza

altri Paesi europei».

Il rischio dunque è che, una volta avviata la ripresa economica in Europa, l'Italia non possa agganciarla perdendo ulteriori posizioni nei confronti dei partner europei. D'Alema: «Il governo si limita a prendere atto delle cause dell'inflazione, ma non fa nulla per contrastarla». Oggi l'Istata fornirà i dati ufficiali e definitivi sui conti pubblici del 2003.

CAVAGNOLA A PAGINA 4

Mafia

Cosa Nostra pesa sul Sud 20 miliardi di euro l'anno

assoluta alla Cdu ZAMBRANO A PAGINA 10 VASILE A PAGINA 8



I disagi per il maltempo

Quando il Governo non Pensa al Paese

Gianni Mattioli

V icende meteorologiche estreme - ma in definitiva non così gravi - hanno il potere di creare situazioni drammatiche: lunghe code di auto bloccate al caldo rovente o sotto la neve, autorità che cercano di governare l'emergenza impartendo ordini al lume di candela. Poi, allentata la morsa, il via al rimpallo delle responsabilità. Cerchiamo di leggere i fatti, per trarne qualche indicazione.

Qui, come nei black-out elettrici accaduti o annunziati, si possono schematizzare almeno quattro comparti

ai quali indirizzare analisi e respon-

1. Elenco per prima, ma per metterla subito da parte, la responsabilità dei cittadini, ogni giorno accarezzati con l'invito all'acquisto - del condizionatore come dell'automobile - all'insegna del valore della libertà individuale dei comportamenti e del sostegno all'economia, e oggi improvvisamente indicati come anarchici irresponsabili, insensibili alle raccomandazioni della Protezione Civile.

SEGUE A PAGINA 26

Noi Loro

IL GIORNALISTA CHE NON PIACE A CASTRO

V enerdì mattina la solitudine di Blanca Reyes confondeva malinconia e felicità nell'attesa di una telefonata. Parlavamo, rispondeva, ma i suoi pensieri inseguivano altre emozioni. Blanca è la moglie di Raul Rivero al quale l'Unesco ha assegnato il premio internazionale giornalista dell'anno perché «la sua ricerca sulla libertà d'espressione obbedisce a un'etica professionale trasparente, componente indispensabile nella comunicazione che nutre ogni democrazia». Insomma, normalità di chi scrive usando solo i documenti che ha cercato. Bla bla dei si dice, vicini e lontani, non lo hanno mai interessato.

Il nome al quale l'Unesco ha voluto consacrare il premio è quello di Guillermo Cano, direttore e proprietario dell'Espectador, quotidiano di Bogotà. Aveva tentato di rivelare con inchieste senza inchini quali ragnatele unissero narcos e politici, ma il coraggio è costato la vita a 37 suoi giornalisti. Dapprima agguati isolati e il finale tragico di un attentato che nel 1987 ha sbriciolato il vecchio palazzo del giornale: Guillermo Cano, un figlio, tanti altri sono morti così.

SEGUE A PAGINA 26

Scuola e tv

Un Convegno VALE 100 MILA

Vittorio Emiliani

T u sindacato porti per le stra-de di Roma ottanta, centomila persone per una forte, motivata manifestazione contro la de-forma Moratti? E io ti organizzo un convegno "azzurro" pro-Moratti con trecento persone e i "miei" telegiornali nazionali – che ormai sono cinque su sei – gli dànno un minutaggio praticamente uguale a quello del tuo bel corteo sindacale riducendone di molto l'effetto mediatico. Per carità, i convegni meritano rispetto, soprattutto se a fare da relatore c'è un genio della politica come Sandro Bondi. Però qui siamo ad un passo dalla Stefani, dall'agenzia unica del regime la quale forniva ai giornali del ventennio le "veline" dicendo loro cosa non dare, cosa dare e come darlo (eventualmente) ai lettori.

SEGUE A PAGINA 19

Il no di una berlusconiana a Tony Renis

Iva Zanicchi (Iva Zanicchi!) va a Mantova Luis Cabasés



 $\ll S$ ono una donna libera, liberissima e vado dove voglio, dove mi porta il mio temperamento». Iva Zanicchi, la cantante che ha vinto in assoluto più Festival di Sanremo, ben tre nel '67, nel '69 e nel '74, ma che in questi anni è stata anche un'icona importante dei palinsesti di Mediaset, sarà tra i protagonisti del Mantova Musica Festival. Di ritorno da un tour in alcuni paesi dell'America Latina organizzato dalla Regione Emilia Romagna, «dove ho incontrato gente splendida, che oggi vive una situazione drammatica, a cui abbiamo portato la solidarietà dell'Italia e dell'Emilia Romagna».

SEGUE A PAGINA 18

Il punto G

MAZZONE NUDO SULLA TOMBA DI TRILUSSA

Gene Gnocchi

Inter-Brescia 1-3 I tifosi nerazzurri hanno lasciato San Siro particolarmente amareggiati. Non per il risultato finale, però, bensì per il fatto che, dopo gli atti vandalici perpetrati in settimana ai danni dei ristoranti di Vieri e Cannavaro, sono finiti i locali da bruciare. In segno di distensione, nel dopo gara, Toldo ha promesso di aprire una trattoria sui navigli dal simpatico nome "Mirate qui", completamente costruita con materiale in-

fiammabile. Il Brescia festeggia l'insperato successo esterno, anche se De Biasi ha severamente rampognato i suoi giocatori negli spogliatoi, «perché contro l'Inter attuale dovevamo farne almeno

Juventus-Ancona 3-0 Risultato falsato dal ritardato ingresso in campo dei giocatori dell'Ancona.

SEGUE A PAGINA 13



(800-929291)